

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO COMUNALE DI FIESOLE

LE PROPOSTE DEI COMUNISTI
PER IL TURISMO A FIESOLE

Bozza

febbraio 1983

Una riflessione sul turismo a Fiesole è interessante a condizione che si pongano complessivamente i problemi e le considerazioni che si svolgono nell'area fiorentina, non solo in termini meramente geografici ma di contenuti ed obiettivi da determinarsi fra domanda e offerta turistica.

E' evidente infatti che la potenzialità turistica riguarda questa area globalmente, anche se abbiamo assistito, nel corso del 1982 a riflessioni e a polemiche incentrate sulla immagine di Firenze (e di Fiesole di riflesso) come città mercantile e commerciale; a riflessioni, secondo noi, basate su un metodo superato di impostare i problemi.

Abbiamo cercato perciò di incentrare le nostre riflessioni su tre punti:

- 1) - In superamento di un carattere localistico (fiesolanismo) delle idee sul turismo;
- 2) - in necessità di recuperare un forte ritardo che in questi anni si è marcato, da parte di tutte le componenti pubbliche e private, per l'incentivazione della offerta turistica di Fiesole attraverso l'aumento dei servizi informativi e culturali;
- 3) - intendendo il turismo come settore importante e decisivo per l'economia di Fiesole e dell'intero paese.

1. LA SITUAZIONE ATTUALE DEL TURISMO A FIESOLE

1.1. Il fenomeno più evidente è quello del "turismo pendolare", quello che non pernotta in Fiesole. I dati conosciuti individuano nel periodo tra marzo e ottobre quello in cui si concentra uno straordinario numero di presenze quotidiane e anche la maggiore frequenza e consistenza dei gruppi organizzati.

Questa forma di turismo crea problemi di congestionamento del centro storico e si caratterizza come "turismo di rapina", che non usufruisce dell'intera offerta fiesolana.

Occorre, per questi problemi, una risposta articolata, sul piano dell'assetto urbano e dei servizi pubblici (trasporti, viabilità, verde e giardini, ecc.) e sul piano dell'adeguamento della rete commerciale e dei pubblici esercizi.

L'obiettivo da perseguire è una sosta più lunga e l'allargamento sul territorio di questo movimento:

- a) potenziando il servizio di informazioni turistiche,
- b) offrendo itinerari culturali più ampi e articolati;
- c) individuando nuovi punti di riferimento e percorsi alternativi, anche fuori dal centro storico (per cercare risposte più articolate alla domanda di verde, aria, spazi per il tempo libero che emerge dall'intera area metropolitana).

1.2. Esiste una diffusa domanda di maggiore ricettività, desu-
mibile da una situazione ormai agli occhi di tutti.

Questa situazione si presenta legata ad alcuni elementi di notevole rilievo:

- a) l'insufficiente numero di posti-letto che caratterizza tutta l'area fiorentina;
- b) la tradizione fiesolana, legata al paesaggio, al panorama e, più in generale, alla vicinanza con Firenze;

c) lo sviluppo di una forte attrazione culturale, legata alle molteplici iniziative -pubbliche e private - presenti sul territorio fiesolano.

Accanto all'insufficienza dei posti-letto, e in apparente contrasto con le forme di "attrazione" specificamente legate alla realtà fiesolana, negli ultimi anni si riscontra una diminuzione della permanenza dei turisti a Fiesole.

1.3. Il P.C.I. propone due indirizzi fondamentali:

a) una politica di valorizzazione culturale e ambientale del territorio, come presupposto di una promozione turistica qualificata

Il problema di Fiesole è infatti quello di sviluppare forme di turismo con interessi specifici, e di potenziare, di conseguenza, le strutture di supporto a queste forme di turismo.

b) un potenziamento delle strutture ricettive, sul quale ormai tutte le forze politiche si trovano concordi. Si impone però la necessità di scelte precise sulle forme di ricettività da incrementare e sui tempi da seguire, per definire quali interventi possono essere avviati entro la scadenza dell'attuale mandato amministrativo.

2. IL CONFRONTO CIN LA REALTA' DELL'AREA FIORENTINA.

2.1. La situazione dell'area presenta, in sintesi, una serie di problemi: carenza di strutture ricettive (particolarmente extralberghiere); scarsa iniziativa per la valorizzazione di itinerari complementari; carenza di strutture di supporto al turismo lungo gli itinerari fondamentali; carenza di un adeguato sistema informativo, funzionale alle esigenze del turista;

abbassamento del livello dell'iniziativa culturale nella città, insieme ad uno scarso coordinamento delle iniziative troppo spesso concentrate in uno spazio temporale troppo breve.

La domanda turistica si presenta peraltro estremamente diversificata.

2.2. Tutti questi problemi devono essere affrontati a livello dell'area fiorentina, per cui è necessario sviluppare il dibattito tra gli enti locali e con le forze sociali e la popolazione.

Questo confronto è un impegno in atto: lo dimostrano le iniziative delle A.l. 10, i piani di alcuni Comuni. La commissione di studio recentemente nominata dal Comune di Firenze.

Il potenziamento delle strutture turistiche, con la localizzazione di nuove attrezzature ricettive, deve passare attraverso l'individuazione di direttrici geografiche precise, lungo le quali realizzare sistemi integrati di servizi turistici.

Una di queste direttrici è sicuramente quella che, dal Mugello, attraverso il territorio fiesolano, va verso Firenze, per alcuni motivi fondamentali:

- a) valorizzazione di un accesso da nord all'area fiorentina, tramite percorsi attraverso il Mugello;
- b) definizione di un sistema collinare nord di zone-parco e aree verdi (Monte Morello, Monte Giovi, Monte Ceceri, parco Villa Demidoff);
- c) presenza della Villa Demidoff e sue potenzialità;

d) le potenzialità del territorio fiesolano.

Le proposte che presentiamo per Fiesole rappresentano innanzitutto un elemento da confrontare in questa sede, prima di avviare interventi di carattere particolare non coordinati a livello di area.

3. PER FIESOLE: LO SVILUPPO DI UN TURISMO CON INTERESSI SPECIFICI.

3.1. Turismo con connotazioni culturali.

Bisogna partire dal presupposto che non tutte le iniziative culturali che si rivolgono ad una utenza più ampia di quella fiesolana svolgono per il turismo lo stesso ruolo, nè si può ammettere un criterio di valutazione delle attività culturali muovendo dal fondamento univoco del loro influsso sul turismo; tuttavia, considerato che nei programmi delle forze politiche il nesso cultura-turismo è uno dei nodi fondamentali dello sviluppo di Fiesole, occorre meglio sviluppare alcuni canali di iniziativa culturale.

Si può così considerare che alcune esperienze che negli ultimi anni hanno avuto un ampio incremento più un ulteriore stimolo al "pendolarismo turistico" che un contributo ad una maggiore permanenza.

Così anche alcune iniziative convegnistiche (come quella su R. Castellani), in assenza di spazi adeguati sul territorio comunale, non hanno potuto svolgere il ruolo di ulteriore qualificazione di Fiesole come sede di soggiorni turistico-culturali.

Sul piano del potenziamento delle attività culturali e della promozione di forme di turismo culturalmente interessato sono pertanto da perseguire alcuni obiettivi fondamentali:

- a) un diverso rapporto con l'area fiorentina, teso al coordinamento delle manifestazioni culturali, per avviare momenti di programmazione e sistemi informativi necessari al superamento dei tradizionali criteri di percorrenza veloce dei luoghi turistici;
- b) lo sviluppo di attività di studio e ricerca legate a istituti e fondazioni culturali che rafforzi la presenza di studenti e ricercatori, individuando in Fiesole un punto di riferimento di carattere nazionale ed internazionale per avviare anche forme organizzate di soggiorno di studio;
- c) la creazione, con il concorso di forze diverse - pubbliche e private -, di uno spazio "polivalente", attraverso la ristrutturazione dell'area della ex casa del popolo, per poter usufruire di una sede per attività cinematografiche, teatrali e musicali anche nel periodo invernale e per attività convegnistiche e congressuali che possano rappresentare un campo importante di attività culturale e il punto di riferimento per incentivare particolari forme di "turismo d'affari",
- d) la piena valorizzazione dell'area archeologica, con la ripresa degli scavi e il pieno dispiegamento delle attività didattiche connesse al museo, per promuovere forme di sog

giorno del tipo "studio-vacanza" attraverso rapporti con università, istituti italiani ed internazionali.

3.2. Turismo di permanenza prolungata con interessi naturalistici-ambientali.

Legato alla valorizzazione del patrimonio ambientale e, particolarmente, allo sviluppo di un sistema di strade-parco e delle aree verdi nelle zone collinari, e alla individuazione di strutture di riferimento (quali quelle individuate nella variante al PRGC per le zone extraurbane).

3.3. In relazione ad alcuni elementi già individuati (offerta culturale, caratteristiche ambientali, vicinanza con Firenze) si può avanzare una nuova offerta per il turismo scolastico, che vada oltre l'esperienza negative delle "gite", puntando su un'offerta culturale precisa ed organizzata (fruibilità del parco archeologico, suoi momenti didattici, Estate Fiesolana, Firenze) e su aspetti di soggiorno libero (aree verdi, itinerari collinari).

Per questo tipo di utenza turistica si può compiere una riflessione sulla utilizzabilità -quali strutture "di supporto" o reale ricettività nei momenti di vacanza- delle sedi scolastiche.

3.4. Il problema degli strumenti per operare sul piano della promozione e organizzazione del turismo.

Il problema della "percorrenza veloce" non è sempre direttamente legato alla carenza di "posti letto", ma, spesso, alle scelte di agenzie e di chi programma il settore.

Sorge la necessità di affrontare due ordini di problemi:

- a) l'individuazione di operatori che lavorino sul piano della programmazione e della organizzazione delle particolari forme di turismo sopra individuate, attraverso interventi coordinati a livello intercomunale);
- b) la definizione di nuovi strumenti che consentano all'ente locale un impegno diretto nel settore (oltre alla programmazione urbanistica e delle attività produttive). A questo proposito si pone il problema della legge regionale di riorganizzazione del settore, che intendeva intervenire sul ruolo delle aziende di turismo per definire un loro diverso rapporto con gli enti locali. Di fronte all'immobilità della situazione che si è successivamente determinata, il consiglio comunale di Fiesole, che già in occasione della discussione sulla legge regionale propose per le aziende di turismo un più diretto legame con gli enti locali, un loro ruolo strumentale, potrebbe promuovere la riapertura del dibattito sul tema, tenendo conto che (in base al DPR N.1942 del 1967, art.1) esistono anche margini per interventi diretti degli enti locali sul destino delle aziende di turismo.

4. LE PROPOSTE PER LA RICETTIVITA' TURISTICA

Il potenziamento delle attrezzature passa attraverso direttrici d'intervento diverse: l'intervento sulle strutture esistenti e l'individuazione di nuove possibilità nel settore alberghiero ed extralberghiero.

Ogni tipo di intervento, per esigenze prioritarie o per livello di elaborazione raggiunta in sede politico-amministrativa, potrebbe comportare scadenze diverse. Su questo punto sorge però l'esigenza di un chiarimento politico e strategico

complessivo, per non sfumare l'organicità di un "progetto" per il turismo fiesolano e, al contempo, non invalidi il significato di scelte concrete, già possibili per alcuni casi, col rinvio ad un intervento complessivo "da studiare".

4.1. L'esigenza prioritaria è quella di interventi per un miglioramento delle attrezzature esistenti, e particolarmente di molte strutture alberghiere che, per la carenza di interventi di miglioramento, rischiano un decadimento.

Si pone pertanto la necessità di interventi di "restauro" che, in determinati casi presentano come parziali ristrutturazioni, anche per gli stimoli della riclassificazione categoriale avvenuta negli ultimi tempi, valutando la possibilità che questo comporti limitate correzioni al PRGC.

Da punti di vista diversi sorge anche il problema di una regolarizzazione di un settore, per molti aspetti "sommerso", che è quello della utilizzazione di edifici comunitari (particolarmente conventi) a scopo ricettivo-turistico, per valutare attentamente le potenzialità di supporto a particolari forme di turismo (es. scolastico).

4.2. Lo studio del territorio extraurbano compiuto dall'amministrazione per la variante al PRGC in fase di approvazione, rappresenta un'occasione importante per cogliere le potenzialità che questa parte del territorio esprime sul piano delle attrezzature turistiche all'aria aperta.

Considerando anche la nuova normativa regionale in materia di campeggi, che suggerisce una opportuna collocazione di tali attrezzature al di fuori dei centri urbani, si possono oggi definire proposte concrete per la localizzazione di nuovi campeggi, individuando anche alcune direttrici privilegiate, come quelle del Salviatino-Maiano e quella della Valle del Mugnone.

Queste proposte, su cui occorre peraltro avviare un confronto in sede intercomunale, non essendo introdotte nel corpo della variante per le zone extraurbane, dovranno essere collocate nella pianificazione urbanistica comunale.

In rapporto a queste proposte, ma anche ad un problema di ridefinizione del carattere di certe attrezzature - conseguentemente alla nuova normativa regionale - si pone la esigenza di una riflessione sulle possibilità di una trasformazione del complesso turistico di Poggio Magherini, in base a due obiettivi:

- a) mantenere una attività ricettiva che garantisca quegli elementi di vitalità per il capoluogo che attualmente il campeggio promuove (con un turismo di media-lunga permanenza che appare sicuramente il più legato alla vita del centro abitato);
- b) eliminare quei problemi di carico urbanistico che attualmente esistono (circolazione di roulotte, eccessivo traffico di automezzi) e giungere ad una più corretta sistemazione dell'area turistica, attraverso il miglioramento delle attrezzature edificate che già raggiungono una certa espansione e precarietà.

Tutto questo significa un possibile sviluppo di una attrezzatura mista (campeggio-villaggio) che può consentire anche una maggiore presenza nei mesi della stagione fredda.

4.3. L'utilizzazione di ville e sedi comunitarie rappresenta per il territorio fiesolano una potenzialità notevole.

Per una utilizzazione propriamente ricettiva, ferma restando l'esigenza di salvaguardare il potere di controllo e di decisione del Consiglio Comunale, si pongono necessari limiti e condizionamenti:

- a) la non costituzione di "isole" non coordinate al tessuto urbano-sociale fiesolano;
- b) il non superamento di determinati limiti di carico urbanistico (presenze, viabilità, infrastrutture ecc.);
- c) l'incentivazione di forme di turismo culturale che siano collegate alle attività presenti in Fiesole e nell'area fiorentina.

Vi è comunque anche l'esigenza di strutture che, se pur non propriamente ricettive, siano di supporto alle attività turistiche: questa può essere la destinazione di alcuni importanti "contenitori" presenti sul territorio (Castel del Poggio ecc.)

4.4. Il sorgere di nuove attrezzature alberghiere si presenta come il nodo più problematico.

Su questo punto il problema è ancora -nella fase attuale -

principalmente un problema metodologico e di scelta di tempi.

Si tratta in ogni caso di un intervento che, almeno per il momento, si presenta legato quasi esclusivamente alla realtà del capoluogo.

Le direttrici finora esaminate possono essere seguite secondo tempi e modalità diversi, ma il P.C.I. ritiene che nelle adozioni degli strumenti urbanistici necessari per il raggiungimento di questi obiettivi, si debba evitare una frammentazione nel tempo.

Questo sembra il metodo migliore per avviare in tempi rapidi il confronto con le parti sociali e politiche e con gli operatori turistici, in modo da comprendere concretamente il grado di realizzabilità delle proposte. Naturalmente non si parte da zero, ma dal lavoro che intanto è stato svolto per alcuni settori.

5. INFRASTRUTTURE E SERVIZI

La realizzazione degli interventi di potenziamento delle attrezzature turistiche e una diversa e più incisiva politica promozionale richiedono il rispetto di condizioni precise sul piano urbanistico e la soluzione di problemi legati a settori diversi:

- a) il nuovo piano commerciale e dei pubblici esercizi;
- b) l'individuazione di nuovi accessi al capoluogo (da nord e da est);
- c) la realizzazione della nuova strada di scorrimento Salvatino-Bosconi;
- d) il ripristino della ferrovia Faentina, con le caratteristiche di collegamento metropolitano e la definizione di nuove stazioni di fermata in territorio fiesolano;
- e) il miglioramento del servizio di pubblico trasporto